

La città e i bisogni culturali

Che pensare della ressa al botteghino di S. Cecilia?

Cadono le barriere delle grandi istituzioni

Sono fermamente convinto della giustizia di quanto affermato nelle tesi a proposito della ricerca e della produzione culturale...

Il fatto culturale o artistico, il quadro, il concerto, lo spettacolo o altro ancora, ha perso definitivamente il suo aspetto magico, misterioso, lontano, per diventare esperienza di massa, oggetto collettivo di fruizione...

Ma una politica di programmazione e di intervento nel settore della cultura se deve proporre l'obiettivo della ricerca di un rapporto pubblico e della rifondazione degli enti culturali esistenti...

piccola cronaca

Sottoscrizione

Il compagno Renzo Ombres, della sezione Appio Nuovo, in ricordo della madre ha sottoscritto 2 abbonamenti a Rinascita per due sezioni del sud.

Lutti

E' morta, dopo una lunga malattia, la compagna Zina Misericordia della sezione di Monteverde Nuovo. I funerali si svolgeranno domani alle ore 11 nella camera ardente dell'ospedale S. Camillo.

E' morto Giuseppe, padre del compagno Mario Santini, segretario della sezione Atac sud. Al compagno e ai familiari le fraterne condoglianze dell'Unità.

Corrado Morgia



Il faraonico piano per irrigare la Val di Chiana

Oltre 120 miliardi per il «Tevere-secco»

Si è venuto finalmente a sapere che cosa prevede davvero il mega-progetto dell'ente Val di Chiana per la deviazione del Tevere: si tratta di realizzare nel tratto toscano del Tevere ben sette tra dighe, lavati e sbarramenti (quasi mezzo milione di metri cubi) con lo scopo di raccogliere per l'irrigazione di una vasta zona compressa tra le province di Arezzo, Perugia e Siena oltre 340 milioni di metri cubi di acqua.

La posizione della Regione sul mega-progetto dell'ente Val di Chiana è stata: un «no» secco e motivato. L'amministrazione ha chiesto da tempo, infatti, che il progetto venga bloccato prima di tutto per i pericoli che esso comporta al fiume nel suo tratto romano; soprattutto in estate, infatti, c'è il rischio che esso si riduca a poco più di un rigagnolo.

Inaugurato in un'ala rimodernata del vecchio mattatoio il centro polivalente per anziani di Testaccio

«Qui non ci sentiremo inutili o sopportati»

Almeno in 300 hanno partecipato alla festosa cerimonia

Saranno stati almeno trecento, ieri sera, nel salone intagliato di fresco, con gli infissi e le sedie nuove di zecca. Hanno seguito con attenzione il dibattito, hanno applauditto fragorosamente i passi più salienti, poi hanno parlato: proposte e domande, insomma si sono affrettati a intervenire.

Anche per i «vecchi» di Testaccio e di Monti, ieri, è stato un bel carnevale, una giornata di festa. Hanno infatti inaugurato il loro centro polivalente per anziani in alcuni locali rimessi a nuovo (spesa 55 milioni) dell'ex mattatoio. Il nuovo centro, conquistato dopo tre anni di lotta e adesso realizzato con il contributo della prima circoscrizione e del Comune, è il primo del genere che verrà costruito dopo tra anni di lotta e adesso realizzato con il contributo della prima circoscrizione e del Comune.

le attività sono ancora da puntualizzare, saranno gli stessi anziani a decidere, intervenendo nel dibattito. L'aggiungo della prima circoscrizione Tani, la compagna Janone presidente della commissione sanità e poi l'assessore al centro storico Vittorio Calzolari (che rappresenta la collega Mirella D'Arcangelo, costretta a letto dalla «Influenza») hanno solo indicato le linee generali, assicurando però tutta l'assistenza e l'aiuto che competevano loro.

Non è certo un caso che questa esperienza «polivalente» di Testaccio sia stata la prima pratica e validissima utilizzazione di sono due ambulatori medici, due sale da gioco e due grandi saloni per conferenze incontri e mostre. Da oggi vi lavoreranno due operatori sanitarie e due assistenti sociali ma col tempo il personale in servizio aumenterà coprendo tutte le funzioni del centro nuovo. Naturalmente in programma il ricorso, in tutti i campi, al lavoro delle cooperative giovanili.

Come funzionerà il centro di Testaccio? Gran parte del-

la Galactron rifiuta le trattative «se c'è la Regione»

g. pa.

Per ora il PG ha deciso che l'inchiesta prosegua

Per il CC che ha ucciso il medico non è automatica la legge Reale

Le versioni contraddittorie e i risultati dell'autopsia hanno escluso che si possa procedere all'immediata archiviazione - Le indagini vanno ancora approfondite

Né avocazione né archiviazione: l'indagine sull'uccisione del medico (falcato a un posto di blocco da carabinieri in borghese) continuerà regolarmente, senza gli interventi «straordinari» previsti dalla legge Reale.

La mancata avocazione fa pensare che i magistrati non ritengono che l'azione del carabinieri culminata con l'uccisione del medico ricada tra i casi previsti dalla legge Reale sull'uso legittimo delle armi da parte delle forze dell'ordine.

La mancata avocazione fa pensare che i magistrati non ritengono che l'azione del carabinieri culminata con l'uccisione del medico ricada tra i casi previsti dalla legge Reale sull'uso legittimo delle armi da parte delle forze dell'ordine.

Il comportamento del carabinieri che hanno sparato al giovane medico contrasta, inoltre, nettamente anche con le scarse «regole» fissate dal ministero degli Interni: in una circolare del dicastero si diceva infatti che agenti e militari in borghese dovevano usare ogni mezzo per farsi riconoscere.

Nelle mani del sostituto procuratore Testa ci sono ancora pochi e contraddittori elementi. Alle due diverse versioni fornite dai carabinieri da una distanza di tre o quattro mesi. Se questo venisse confermato, sarebbe smentita la versione dei carabinieri secondo la quale Ar-

turo Di Palma avrebbe sparato sdraiato sul cotano della «Porsche» del medico che lo aveva investito.

Una risposta a questi interrogativi potrà venire dall'indagine balistica. Altra luce potrà venire forse anche dalle testimonianze annunciate dai genitori di Luigi Di Sarro: tre cittadini, infatti, si sarebbero messi in contatto con la famiglia del professionista affermando di essere stati presenti ai tragici fatti del Luogotevere e di essere andati a parlare con il magistrato.

Nell'agenda del sostituto Testa è già previsto l'interrogatorio del carabinieri Di Palma, che probabilmente sarà messo a confronto con Leslie Show, la giovane donna che era a fianco del medico al momento della tragedia. Sarà quindi il turno dei testimoni annunciati dalla famiglia Di Sarro.

Oggi, intanto, si svolgeranno i funerali del giovane medico e pittore ucciso. Le esequie saranno alle 10.30 nella chiesa di S. Agostino a piazza dei Quiriti, in Prati. Gli amici di Luigi Di Sarro hanno anche organizzato un dibattito, per domani pomeriggio, sulle questioni dell'ordine pubblico e dell'uso di agenti e carabinieri in borghese. All'iniziativa parteciperanno esponenti delle forze politiche e sindacali.

Nella foto: Luigi Di Sarro

Sabato corteo e veglia della Fgci per la pace

La aggressione cinese contro il Vietnam, il ricacciarsi delle tensioni in tutto il sud-est asiatico stanno ancora una volta minacciando pesantemente la pace nel mondo, mettendo in pericolo il diritto del popolo all'autodeterminazione. In questa situazione, densa di pericoli, i giovani comunisti stanno mobilitandosi per esprimere il loro sdegno, attorno al tema della pace e del disarmo, su questi temi che la Fgci chiarirà con i giovani a partecipare, sabato prossimo, alla manifestazione che si concluderà con una veglia a piazza del Pantheon. Il corteo partirà alle 17 da piazza Esedra.

I consiglieri comunali avranno il gettone di presenza

Nonostante il «taglio» sancito da una leggina del 9 gennaio scorso, il consiglio comunale ha ribadito ieri sera (all'unanimità) che il l'indennità (il gettone di presenza) per i consiglieri comunali e per quelli circoscrizionali. Il gettone verrà pagato non solo per la presenza alle sedute del consiglio, ma anche per il lavoro nelle commissioni consiliari permanenti.



Un momento dell'assemblea nei locali a Testaccio

La Galactron rifiuta le trattative «se c'è la Regione»

E' cambiato il proprietario, ma i metodi sono rimasti gli stessi. La Galactron, una piccola ma qualificata fabbrica per apparecchi «Hi-Fi», è stata acquistata qualche tempo fa da una finanziaria. Non si sa nulla di preciso, ma si fa il nome di una società, la «Generali Investimenti» di Milano. Il pacchetto azionario è passato di mano, ma i dirigenti sono rimasti gli stessi. Quegli stessi che per più di un anno, da quando è iniziata la vertenza, sono andati al tavolo delle trattative alla Regione.

Tre proposte per riconvertire la Massey-Ferguson

I partiti, la Regione, i sindacati sono contrari alla smobilitazione della Massey-Ferguson. Lo hanno detto ieri in un incontro che si è svolto alla Pisana, presente l'assessore Bertì. Le delegazioni dei partiti (per il Pci erano presenti i compagni Grassucci, Ladolini, Bertani e Luberti), la Fim gli amministratori dei comuni di Ravenna e Fabricio (le altre città dove la Massey ha gli stabilimenti) hanno messo nero su bianco tre richieste che, nel pomeriggio, sono state esposte al ministro Prodi.

Perché nacquero e proliferarono le «opere pie» di assistenza e beneficenza

Elemosine, messe e «zitelle pericolanti»

Affondano le radici nel '500, alcune addirittura nel medioevo, proliferano nei secoli bui della controriforma, quanto al «terrore» si accompagna alla «misericordia», trovano continuo alimento in uno Stato, come quello pontificio, e assistenza. Ma per secoli, sono le opere pie. Lo Stato moderno le ha ribattezzate IPAB (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza), ma la nuova denominazione, come si sa, non ha cambiato molto nel variegatissimo panorama di questi enti. Una legge che riforma l'assistenza ha stabilito che funzioni e patrimoni delle IPAB debbano passare ai Comuni, sotto il controllo della Regione, solo per quegli istituti che svolgono una funzione «preziosa educativo-religiosa».

le opere di misericordia negli oscuri anni dello Stato pontificio. La commissione ministeriale incaricata di redigere la lista delle IPAB «da salvare» (ma questa definizione è quanto mai fuorviante, creazione di un passato di Comuni rimane inalterata la funzione di assistenza) ne ha individuate a Roma 26 che dovrebbero essere autonome. Ma per almeno sei il Comune presenterà ricorso e della cosa si discuterà in una delle prossime riunioni del consiglio comunale.

UN PULLMAN PER CASSINO Per permettere ai compagni di partecipare al seminario su Antonio Labriola, che si terrà oggi pomeriggio a Cassino, la federazione ha messo a disposizione un pullman che partirà alle 14 da via dei Fratelli 4.

più vari. Che cosa sono, infatti, le IPAB? In un documento volume, pubblicato dall'assessorato agli enti locali della Regione, si possono ritrovare «vite e miracoli» delle opere pie, «datate», cioè quelle che risalgono ai primi anni del '500. C'è la confraternita della misericordia di San Giovanni Decollato e che, come ricorda il Morichini, autore nel 1822 di uno studio sugli istituti di carità, si preoccupa soprattutto di assistere i condannati a morte, «giunge alle prigioni e assiste i poveri condannati scende le scale e si incontra prima in un'immagine di Maria Santissima, quindi alla quale ingiunocchia, e poi procedendo fa lo stesso dinanzi al Crocifisso che trova presso la porta della prigione»; poi, segue lo storico, la confraternita lo accompagna al supplizio, sempre inneggiando al Signore, le peste di bianco e poi lo seppellisce. E così il Belli dissacratore, ricorda la «funzione» della confraternita: «L'hai visto a San Giuliano Decollato? quello che fece a pezzi e friggere, come la Compagnia Tha liberato? L'hai visto con che pompa e con che onore / annava in processione incoronato / come potrebbe anni rimperatore».

Ma accanto a queste funzioni, per fortuna «datate», ci sono quelle, più diffuse, di assistenza alle vedove, agli orfani, alle «zitelle pericolanti», alle «donne peccaminose» o «malate», ai vecchi, ai giovani bisognosi di istruzione, ai ciechi, ai disoccupati. Come si direbbe oggi «agli emarginati». E il ruolo che si gioca sulle IPAB, quindi, non è solo una questione «pa-

rantere la «pace sociale», se si pensa che nel 1871 su 200 mila romani, ben 110 mila ricevano di elemosine al livello della più misera sussistenza.

Con lo Stato unitario le «opere pie» non hanno però la loro funzione determinante, e ancora oggi rappresentano un finto tesoro di interessi fortemente intrecciato col potere religioso, anche se tutto religioso è personale non è. La partita che si gioca sulle IPAB, quindi, non è solo una questione «pa-

vacanze nei paesi dal cuore caldo

SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA SORDITÀ ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO «MAICO»

TOSCANO ROMA - Piazza SS. Apostoli, 70 - Via Cesare Battisti (Piazza Venezia) PER IMPROVVISABILE CONSEGNA LOCALI VENDE TUTTE LE MERCI ESISTENTI DI ABBIGLIAMENTO DI CASE NAZIONALI ED ESTERE A PREZZI DI COSTO E SOTTOCOSTO